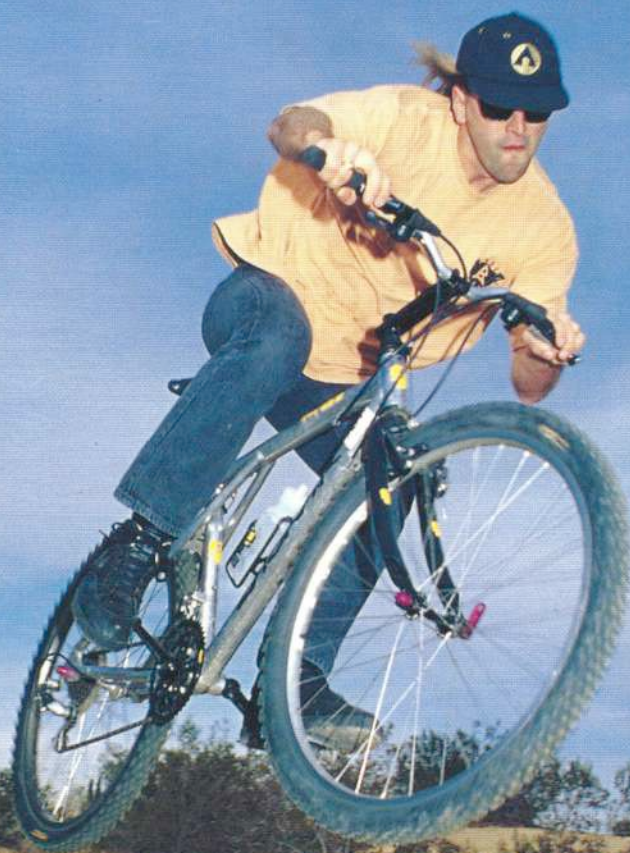


TUTTO MOUNTAIN BIKE

MARZO 1992



STORIE

STAMPA MTB
LE RIVISTE
NEL MONDO

AGONISMO

GLI EVENTI DEL '92
CALENDARIO UFFICIALE

TECNICA

TEST GRUPPI
MICRODRIVE, RECORD OR, XTR

PUBBLICAZIONE MENSILE
SPED. ABB. POST. GRUPPO III - 70
GRUPPO B EDITORE ANNO IV
N° 21 1992 L. 7.000

FERREMI SQUIRREL

Testo Martino Caranti / Foto Zot Design



Tubo piantone mm. 460	Tubo orizzontale mm. 570	Tubo obliquo mm. 635	Foderi post. mm. 420	Passo mm. 1050	Avancorsa mm. 60	Altezza mov. centrale mm. 300	Angolo sella 73,5°	Angolo sterzo 72°
--------------------------	-----------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------	----------------------------------	-----------------------	----------------------

Quello del lombardo Ferremi è un nome relativamente nuovo nel panorama MTB italiano. Da corridore acquisisce un'utile esperienza che mette a frutto dal 1981 allorché intraprende il mestiere di telaista. Oggi è un affermato artigiano che costruisce e commercializza, in pochi selezionati punti vendita d'Italia, MTB di elevata qualità. Salda, lima, vernicia, assembla e marca personalmente i suoi prodotti, lavorandoli dall'inizio alla fine. Abbiamo già avuto l'occasione, in queste pagine, di presentare artigiani emergenti dalle notevoli capacità. Lo facciamo sempre sperando di contribuire a far conoscere un "made in Italy" nuovo, capace di

introdurre sul mercato soluzioni artigianali innovative e tecnologicamente all'avanguardia e modelli che sappiano imporre, assieme ad una elevata qualità, le capacità lavorative e l'esperienza di chi lavora un pezzo dopo l'altro, al di fuori delle grandi produzioni standardizzate. La Squirrel, oggi in prova, pare essere un lampante esempio di queste capacità.

TELAIO

LEGA E CARATTERISTICHE DEL TELAIO. È senza alcun dubbio la punta di diamante della Ferremi Squirrel. Saldato

con grande cura (e basta guardarlo per rendersene conto), è formato dal set di tubazioni Excell. Già in una altra occasione avevamo esaminato le tubazioni francesi: l'acciaio denominato per ora 20NCDV2 (Carbonio 0,14-0,18%, Vanadio 1,85-2%, Manganese 0,5-0,7%, Nichel 0,4-0,7%) classificato come acciaio da bonifica (deve cioè essere sottoposto ai trattamenti termici di tempra e rinvenimento), deve alla presenza di elevate percentuali di Vanadio e Nichel l'innalzamento delle proprie caratteristiche meccaniche. Caratteristiche che vengono esaltate dai trattamenti termici ai quali la tubazione viene sottoposta; in particolar modo il rinvenimento, ►►

se correttamente eseguito, conferisce alla lega una stabilità notevole riducendo l'eccessiva rigidità creata a seguito della tempra. Nello specifico, per questi tubi viene dichiarata una resistenza a trazione di 130 kg/mq, un allungamento minimo del 12% e spessori interni sino ad un anno fa impensabili in una MTB: piantone e tubo orizzontale mm. 0,6/0,4/0,6, tubo obliquo mm. 0,6/0,45/0,6. Ma quello che deve far riflettere maggiormente è lo spessoramento uniforme del triangolo posteriore a mm. 0,5 che, nonostante il valore infinitesimo raggiunto, non flette, non si allarga significativamente nella zona dei freni e assorbe le vibrazioni trasmesse dal terreno in un modo sconosciuto al mondo MTB. Inoltre, test macchina eseguiti per la determinazione della resistenza a fatica meccanica hanno evidenziato valori alti per questo acciaio, uniti ad una bassa perdita di caratteristiche meccaniche a seguito del processo di saldatura, a patto che la saldatura venga eseguita con la maestria necessaria.



Da sinistra, la bella pipa in titanio ITM da g. 170 e il canotto sella realizzato da Ferremi in acciaio Excell



La forcella unicrown pesa 690 grammi

FORCELLA. Chi pensa che una forcella rigida sia uguale a tutte le altre, dovrebbe ricredersi provando questa unicrown della Excell. Saldata in TIG, con steli a dimensionamento variabile in funzione delle zone di maggiore sollecitazione e spessore costante di mm. 0,8, ferma la bilancia sui g. 690. Sul campo ha messo in luce le sue doti: precisione invidiabile, smorzamento notevole, passaggio ruota ampio. Merito della forma della testa, copiata ora da un gran numero di costruttori taiwanesi ed adattata per la bici da corsa.

GEOMETRIA. Efficace anche se un po' inusuale nei valori geometrici. 72 gradi lo sterzo, 73,5 il piantone. Nulla da eccepire sulla inclinazione del piantone, un po' alta quella dello sterzo. Si può tuttavia spiegare questo dato se si valuta il rake della forcella, mm. 45, che porta l'avancorsa su valori che favoriscono la salita e il misto veloce. Altro dato geometrico rilevante, a parte il carro posteriore di mm. 420, risulta il passo complessivo (mm. 1050). Da questo si può valutare perché anche l'impiego discensistico non venga penalizzato in questa mountain bike: valori superiori a mm. 1040 facilitano la stabilità in discesa pur non compromettendo l'equilibrio necessario per i tratti single track. Standard l'altezza del movimento centrale; vale anche la pena di notare il dimensionamento del tubo orizzontale che permette una notevole stabilità della ruota

anteriore in salita. Inutile ribadire che con una geometria siffatta la Ferremi si propone come una mountain bike molto versatile adatta sia per escursionismo, anche ad alto livello, che per agonismo (dove meglio le sue qualità di scalatrice potranno essere messe in mostra).

COMPONENTI

RUOTE. Grammi 1445 l'anteriore, g. 1985 la posteriore sono valori che quasi si commentano da soli: non sono davvero molte le MTB che, di serie, possono permettersi il lusso di pesi così contenuti e, al tempo stesso, di così ampi margini di affidabilità. Vengono utilizzati i mozzi Campagnolo Icarus con battute da mm. 100 l'anteriore e mm. 135 il posteriore. Sono due mozzi sui quali Campagnolo punta per rilanciare il proprio prestigio nella MTB: scorrevoli, sufficientemente leggeri, hanno nel corpo in Avional il loro punto forte e nel sistema di ingranaggio quel particolare in più che oggi viene richiesto ad un mozzo innovativo. Ancora Campagnolo i cerchi, i nuovi Stheno in alluminio 6082 T6 da 405 g. l'uno con profilo concavo per il migliore alloggiamento del pattino freno. Raggi in acciaio, stranamente non inox, e gomme che molti bikers definiscono i migliori copertoni per uso multiplo:

i Ritchey Racing K WCS 26x1,9 che hanno nel loro ridotto peso un argomento convincente e nella tassellatura la vera fonte del loro successo. Conclude questa panoramica la ruota libera Campy 11-23, forse il pezzo più irrisolto del gruppo italiano.

GRUPPO. Italiano il gruppo: Campagnolo Icarus con Compact Drive System. Con questo gruppo, e con il fratello maggiore Record OR, la Campagnolo ha certamente compiuto passi in avanti rispetto alle serie dello scorso anno per quanto riguarda il contenimento del peso: ne sono una prova i mozzi, già citati, i cantilever ed i manettini cambio. Adottando poi il sistema di riduzione del numero dei denti di pignoni e corone, si è ottenuto un'ulteriore riduzione di peso a tutto vantaggio dell'immediatezza di trazione.

Osserviamo così il cambio a braccio corto, la guarnitura 20-30-42 con pedivelle da mm. 175 (i bracci delle leve risultano un po' larghi) ed il deragliatore, ancora allo stato di prototipo sulla bicicletta da noi provata. Il manettino cambio risulta efficiente anche se, per via della ruota libera per la quale non è stato ancora trovato nulla di equivalente ai sistemi Hyper Glide di Shimano o Powerflo di Suntour, la cambiata viene leggermente rallentata; decisamente dura, invece, la levetta del deragliatore. Eccellono, nel gruppo, i freni e qui va dato atto a Ferremi di avere contribuito notevolmente al loro perfetto funzionamento sulla Squirrel. Abbassando l'attacco del cantilever e fermando questo attacco con una lega di ottone, di fatto viene a sfruttare completamente il maggiore braccio di leva del cantilever producendo in questo modo una frenata potente e modulabile, ed eliminando dal telaio possibili torsioni in fase di frenata. Un accorgimento utile ed ingegnoso che va segnalato quale interessante soluzione in fase di montaggio del componente.

ALTRI COMPONENTI. Pochi da segnalare e tutti di qualità: partiamo da quello che più ci sembra interessante, il reggisella a testa tonda. Realizzato con tubazioni Excel e saldato dallo stesso Ferremi, fornisce, unito alla sella Flite, un'impressione di leggerezza considerevole. Saltiamo quindi alla parte anteriore della MTB dove troviamo la bella pipa Titanium della ITM in titanio con riporti di saldatura ancora in titanio. È una pipa alla quale molti costruttori dovranno fare riferimento per smorzamento di vibrazioni e alleggerimento apportato. Sostiene la piega in alluminio 3T Pro Compe tagliata a mm. 560, misura piuttosto larga, che l'utilizzatore potrà adeguare alle proprie esigenze. In ultimo una nota sui registri dei

LA PROVA

Una tra le più interessanti MTB da noi avute in prova. Leggera (al top per quanto riguarda le MTB in acciaio), bilanciata, precisa, scattante. In una parola: ottima per quanto riguarda il telaio e la forcella.

La trazione di questa Ferremi ha pochi confronti tra le MTB in acciaio: il telaio (e la guarnitura Campagnolo con sistema Compact Drive) trasmette integralmente la potenza sviluppata dalla gamba alla ruota posteriore con una rigidità laterale invidiabile. E notevole risulta anche lo smorzamento delle vi-

brazioni operato sia dalla forcella che dal retrotreno, tanto che questa MTB si può ben dire risultare una bicicletta comoda.

A ciò si aggiunge un peso estremamente contenuto, inferiore ai dieci chili, che è stato ottenuto utilizzando componenti e ruote di qualità ma rigorosamente di serie. È facile con questa MTB arrivare a spingere anche un pignone con due denti in meno in salita e questo anche grazie alla posizione del baricentro della bicicletta, basso e piuttosto avanzato.

Un particolare migliorabile sta nelle viti di regi-

stro dei freni, che paiono scomode (specialmente l'anteriore) e non aiutano una rapida regolazione.

A chi si rivolge, dunque, la Ferremi? A tutti coloro, agonisti ed escursionisti, che desiderano ridurre al minimo la fatica della salita ed affrontare con sicurezza lo sconnesso più insidioso; la precisione invidiabile e la capacità, ad alte velocità, di mantenere la traiettoria impostata conferisce infatti una stabilità alla Squirrel comune a poche mountain bikes. Un cavallo di razza che si guida con gioia.

Tra i componenti del gruppo, la nuova guarnitura Compact Drive della Campagnolo

